

Gli ambientalisti: moratoria di 5 anni Inceneritore in consiglio comunale

Atteso dibattito e voto sul termovalorizzatore. Governance in primo piano

TRENTO Cinque anni di moratoria sulla scelta di costruire un inceneritore. Sono stati chiesti dai rappresentanti di 17 associazioni ambientaliste trentine durante un incontro con il presidente Walter Kaswalder e cinque consiglieri provinciali (Dalpalù, Degasperis, Manica, Rossato e Zanella). A domanda di Kaswalder sulla situazione limite di Ischia Podetti — «cosa fare dell'enorme montagna di rifiuti, vicina tra l'altro al corso dell'Adige» — il coordinatore Pietro Zanotti ha risposto che purtroppo c'è stato negli ultimi anni un utilizzo eccessivo del sito, che ha generato l'oggettivo stato di emergenza attuale. Gli ambientalisti suggeriscono di credere nelle bonifiche, sull'esempio di quella in corso alla Maza di Arco, dove si prevede di compattare e ridurre a un terzo il volume di rifiuti stoccato a mezza costa.

Per quanto riguarda i costi dell'inceneritore si parla di 154 milioni di euro, per un impianto che ragionevolmente non avrà da «digerire» più di 60 mila tonnellate all'anno di rifiuto, sottolineano le associazioni. Un'enormità evitabile, dicono, tenendo conto che prevedere 24 milioni l'anno di ricavi dell'impianto cozza contro il dato bolzanino (11 milioni l'anno con ben 125 mila tonnellate di rifiuti annui trattati). Con Zanotti erano presenti all'incontro con i consiglieri Giuliana Speranza di Legambiente, Franco Tes-

sadri di Mountain Wilderness e Mauro Nones di Pan Eppaa, sempre a rappresentare il più ampio tavolo di coordinamento. Li ha ringraziati il consigliere Manica, che ha espresso una preferenza per l'opzione di piccoli gassificatori rispetto al grande termovalorizzatore. Le associazioni hanno anche ricordato la raccolta differenziata sia al 74%, «dal 2016 si è persa l'attenzione», serve puntare a 85% per tutto il Trentino.

Intanto, ieri sera alle 18, discussione in Commissione



Discarica La montagna di rifiuti nel sito di Ischia Podetti (Pretto/LaPresse)

ambiente sul termovalorizzatore e sul sito, dopo la visita di quello di Bolzano nei giorni scorsi da parte dei consiglieri per il consiglio comunale di oggi dove sarà illustrato il cosiddetto addendum al quinto aggiornamento del Piano provinciale di gestione dei rifiuti che domani vedrà il passaggio e il voto in consiglio comunale.

La delibera del Comune prende atto della necessità di chiudere il ciclo dei rifiuti, ma non si esprime sul dove, parla di affidabilità per la salute e parla di governance «con la richiesta di azioni che coinvolgano gli enti locali, i Comuni nella gestione — come spiegato dall'assessore Ezio Facchin che ha partecipato alla commissione — non che sia una gestione verticistica della Provincia». Tutti i componenti della commissione sono favorevoli all'impianto, dubbi sulla sua realizzazione a Ischia Podetti, come detto da Giuseppe Urbani, per il poco spazio e il problema dei venti, rispetto a Bolzano dove l'impianto si trova invece in una vallata aperta. Gli altri due siti individuati nell'addendum sono Rovereto e Besenello. Mentre ha stigmatizzato la richiesta di moratoria delle associazioni Federico Zappini, «la situazione deve essere risolta anche se ci sono delle complessità». Questa sera la discussione alle 18.